

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia, C. 5 - Numero Arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l' Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da 1 agosto a 31 dicembre 1893
LIRE 6,75

Publicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMO 5 PER PAROLA

ritornare in Italia e il loro esodo sarà, per l'avvenire, più difficile.
Non bisogna però illudersi che questa misura lo faccia cessare completamente.

TIMORI DI SCIOPERI a Roma

VETTURINI E TIPOGRAFICI

(S) ROMA, 28, ore 9 ant.
L'altra sera presso la cooperativa dei vetturini in piazza Borghese, fu tenuta una numerosa riunione di conduttori delle vetture pubbliche allo scopo di accordarsi per domandare al Municipio alcune concessioni a favore della loro classe.

La discussione fu abbastanza animata, ma prevalse il buon senso di nominare una Commissione coll'incarico di trattare col Comune allo scopo di accordarsi intorno ad alcune domande di agevolazione a favore dei vetturini.

La Commissione sarà ricevuta oggi. La Questura, intanto, si mantiene vigilante, affinché l'ordini pubblico non venga in alcun modo turbato.

I vetturini pretendono una riduzione delle linee e una limitazione dell'orario dei tram e degli omnibus. Siccome ciò ferisce l'interesse di tutta la cittadinanza, questa è indisposta contro i vetturini e spera che il Municipio sappia resistere.

E vista invece con simpatia la causa dei tipografi perchè con l'impianto della tipografia nel reclusorio di Regina Coeli si viene a far loro una terribile concorrenza, e perchè, riguardo a questo impianto furono dal Governo, come vi telegrafai, volgarmente ingannati.

Gli operai tipografi si sono riuniti l'altra sera nella sede della loro Società ed hanno nominato una Commissione perchè si rechi da l'on. Giolitti.

La Commissione si recherà stamane dal Presidente del Consiglio.

Essa ha l'incarico di manifestargli il malumore degli operai per essere stati ingannati con false promesse. Dovrà chiedere quale sia veramente e senza sotterfugi il pensiero del Governo su questa tipografia esponendo il danno che essa recherebbe al lavoro libero.

Qualora la risposta di Giolitti non sia soddisfacente, chiara ed esplicita, la Commissione ha l'incarico di dirgli che declina qualsiasi responsabilità di ciò che possa accadere.

E gli operai si metteranno in sciopero. È difficile scongiurarlo perchè, essendo già fissato l'impianto della tipografia a Regina Coeli, Giolitti non può che o confermare la notizia o dir parole vaghe.

Ma il male si è che i vetturini i quali, ripeto, lottano per una causa poco simpatica, e lo sanno, vogliono approfittare dello sciopero dei tipografi e scioperare contemporaneamente per avere una maggior forza.

Dissidi nel Ministero

(S) Gli ultimi gravi fatti hanno messo lo scompiglio nel Ministero.

Brin accusa, Giolitti e Rosano di essere stati causa, non sapendo mantenere l'ordine in Italia, se egli non poté ottenere dalla Francia una conveniente riparazione.

Giolitti e Rosano accusano Brin di pochezza e fiacchezza.

Dicono che egli si affrettò - contro ogni norma diplomatica - a dichiarare chiuso l'incidente, ciò che permette ora alla Francia di far ciò che vuole.

Ferrari, sotto-segretario agli esteri, si unisce alle lagnanze di Brin contro Giolitti e Rosano e alle lagnanze di questi contro Brin, e manifesta l'idea di ritirarsi.

Ci sono poi i contrasti fra Giolitti e Lacava per il prefetto di Napoli cognato di quest'ultimo.

Intanto Santamaria e Gianturco dicono che vogliono andarsene

E con tutti questi contrasti non si pensa ai provvedimenti finanziari e non si permette di concretarli e farli approvare all'on. Grimaldi, che non fa mai baruffa con nessun Ministero.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 26. — Una nota officiosa annunzia quanto segue:

« Il sindaco di Aigues-Mortes, già sospeso dalle sue funzioni pel suo manifesto, aveva inviato al prefetto del Gard una lettera in cui dichiarava di sottomettersi a questa misura e offriva le sue dimissioni. Le informazioni raccolte dall'inchiesta avendo provato che il sindaco professò col pericolo della sua vita gli operai italiani il governo decise di accettare le sue dimissioni. E noto che in caso diverso il sindaco sarebbe stato revocato. »

MARSIGLIA, 27. — Il trasporto *Gorgonia* ritornante dalla Mecca perdette 20 pellegrini arabi morti di cholera.

BUDAPEST, 26. — La *Budapest Correspondenz* dice che secondo le ultime relazioni ufficiali il cholera in Ungheria è considerevolmente diminuito.

Io sola, in questa sequela, avea degli antecedenti di fortuna e di rango. Conosco i marescialli, i generali; essi mi chiamano *mamma Caumont*, e, se volessi essere duchessa, ho dei ducati da rivendere. Ma son baie colesti! preferisco chiamarmi *la Caumont*; non ho nè molestie nè etichetta, metto la pentola nella mia camera, se voglio, e non mi si fanno meno inchini.

Quella donna avea molto talento naturale; ella batteva a destra ed a manca, senza calcolare, ma con un linguaggio impossibile ad esser qui riferito.

Servi di zimbello a metà della corte, della quale poi si burlava qualche volta con maggior finezza dei cortigiani più acuti. Ella ris- e ancora alla contessa Olimpia qualche cosa che mi ricordo:

— È vero, madama, che il re è molto simpatico ed attraente?

Uno de' miei duchi assicura che l'altro giorno alla sua piccola alzata (sarà dessa piccola fino a che il re sarà grande) si assicurò dunque che gli si ha presentato il signor di Coislin, vescovo di Metz, e che nel vederlo ha gridato: *Ah! mio Dio, com'è brutto!* Il vescovo non conosce molto il modo di vivere, a quanto mi sembra, perchè ha risposto: *Ecco un ragazzino molto male educato.*

Come se quel fanciullo non avesse il diritto di trovar brutto il vescovo di Coislin, che è venuto alla quesua in casa mia e che è orribile! E perciò non gli ho dato che tre pistole.

Mia zia rideva fino alle lagrime e con lei tutto il circolo.

COPENAGHEN, 25. — In seguito ad un uragano il yacht *Stella Polare* dovette ritornare a Libau. La famiglia dello czar arriverà quindi soltanto domani.

LIBAU, 24. — La famiglia imperiale russa è partita per Copenaghen stasera a bordo della *Stella Polare*.

LONDRA, 24. — Comuni. — Si approva il credito di 1,320,000 sterline per la difesa navale.

Son nemici,

MA HANNO RAGIONE

Il *Figaro* di Parigi, in un articolo del suo direttore Francis Magnard, dice così:

« Quando si parla agli italiani della riconoscenza che essi debbono alla Francia, vanno in collera; e forse si abusò un poco di questo argomento; tanto più che in compenso della campagna del 1859, Napoleone III ha ostacolato il più che gli fu possibile la realizzazione completa dell'unità italiana.

Comunque, è certo che gli italiani verso noi hanno quel sentimento che il sig. Perrichon aveva per il suo salvatore.

Una volta constatato questo stato d'animo, mi sembra facile il porvi rimedio. Poiché l'Italia, tanto ufficiale quanto privata, fa professione di detestare la Francia, perchè ci manda essa qui gli operai che non può utilizzare e che si contentano di salari derisori che loro sembrano accettabili, tanto sono miserabili in casa loro?

Che l'Italia indirizzi il suo di più di braccia e di produzione verso quella Germania che le è così cara: ciò sarà logico e conforme a questa gallofobia alla quale bisogna pure che ci abituiamo.

Se, al contrario, come è probabile, l'Italia continua ad aver bisogno di noi e non trova in Germania gli sbocchi d'ogni natura che è abituata a chiederci, allora rinunci a codesta mania di odiare la Francia, che è artificiale, dal momento che in realtà non riposa sopra alcun serio motivo, nè su nessuna autonomia patriottica ed economica.

Voltaire e rivoltala, dice *l'Italia del Popolo*, ma un italiano freddo e spassionato, che consideri le cose per quel che sono, deve convenire che, se fosse un francese, ragionerebbe esattamente, precisa mente così.

I nostri giornalisti guerrieri, che vogliono la distruzione della Francia, come mai non s'intendono con Berlino, per la quale sono tutte le loro simpatie, affinché ospiti essa i 30 mila italiani che attualmente si guadagnano da vivere a Parigi?

Berlino contiene 400 italiani a far molto.

E perchè non dicono a Dresda o ad Amburgo, dove gli italiani si contano per qual-

— Parlatemi del reggente, una volta contò la vedova, lieta del suo successo: quello è franco, almeno: egli chiama tutto col suo nome e non mercanteggia con quelli che lo annoiano.

Bisogna che vi dica che, dalla mattina alla sera, il mio palazzo è pieno di gente che vorrebbe sposare i miei scudi; ciò mi diverte e mi dà un interesse di quello che loro presto: qualche volta anche il capitale, e non mi resta che quello.

Ne ho di tutti i colori e di og i taglia, di tutte le professioni e di tutti i ranghi.

Ho dei duchi, voi sapete, ed ho anche dei presidenti.

Ce n'è uno che detesto dopo che mi ha raccontato una storiella che metteva in ridicolo quel buon reggente.

Bisogna vedere la sua affettazione quando ne parla! Egli lo stançava con le sue arringhe e con le sue rimostranze, per due ore lo scannava a furia di scartafacci, e il principe avea qualche cosa di meglio a fare, lo capisco bene!

Impazientito, gli gettò addosso un *Andate a farvi... tutto quello che vorrete!*

Un piccolo baggeo togato, bello come un cuore, che veniva anch'esso in casa mia con il suo mingherlino zio presidente, gli rispose con una voce strillante: *Vuole l'Altezza Vostra che si registri la risposta?* Senza di lui quegli imbecilli si adiravano; essi camminavano per le vie con le loro vesti rosse, li si mandava a Pointoise, ed ecco la bella contessa che ne risultava.

Non sposerò mai uno di quei musì là!

che declina, di ospitare i 60 mila che si trovano a Marsiglia, e dar loro da lavorare?

A Lipsia ce ne saranno 40 dei regnicoli italiani: perchè non mandarci i quattromila che lavorano a Nizza e nel Nizzardo?

Senza contare che giacchè non sulla strada, potrebbero i giornalisti guerrieri trovare essi il modo di vendere alla Germania, che finora non ha voluto sapere le centinaia di migliaia d'ettolitri del nostro vino nazionale e i nostri bozzoli, che vengono spediti in Francia e ancora da lavoratori italiani vengono lavorati e perfezionati.

Poi ci sarebbe da mettere a posto a rendita: il lupo tedesco, che ne sa sette volte più del diavolo, non s'è mai fidato della rendita italiana: il francese è fin dal '59 che tiene in sua mano, guadagnandoci, la grande maggioranza di quella che si trova all'estero. Perchè non otterranno un *chasse-croûtes* i nostri giornalisti bellicosi, che si mangiano ogni giorno mezza Francia a colazione e un'altra mezza a desinare?

Queste stesse cose diceva ieri, in un articolo pieno di buon senso, *l'Uomo di Pietra*, senza offendere menomamente le istituzioni.

Ma lo hanno sequestrato. E così hanno sequestrato a Brescia il *Lavoratore Bresciano* ed altri giornali altrove. Si diffondono senza pericolo di sequestro i giornali predicanti ogni giorno essere questo il più libero paese del mondo.

Libero - ma con una battisofia tremenda davanti a chiunque osi dire una parola non ortodossa.

I giornalisti epici dovrebbero essere umiliati di vivere, nell'anno di grazia 1893, in un paese dove non è permesso dire la propria opinione.

Lucevo sono fieri come se, anzichè ricevere dalla Francia gli spezzati per tutta sua buona grazia, fossoro andati a prenderseli alla Banca di Francia coltellino in capo e il brando in mano.

UN' INTERPELLANZA dell'onorevole Gino Vendemini

L'avv. Gino Vendemini, deputato di San Arcangelo di Romagna, ha trasmesso alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

Onor. Presidente Camera Deputati

ROMA

li sottoscritto chiede interpellare onorevoli ministri interno ed esteri se i fatti dolorosi in Roma e in altre Città, i quali hanno offeso le tradizioni internazionali e compromesso il nostro diritto ad una doverosa e solenne riparazione, non siano imputabili alla imprevidenza ed imperizia del Governo e alla sfiducia popolare nella coscienza dell'alto mandato.

VENDEMINI

— Sposate un duca, madama, è il vostro vero destino.

— Un duca! E quale? Valgono essi quanto i baggei togati?

Al parlamento si è sputata addosso questa frase ai duchi di Gèvres e di Villeroi, che volevano passare prima del duca di Lussemburgo: « Sorprende davvero, signori, che i discendenti di due notai, che hanno un giorno firmato il contratto di matrimonio del bisavolo del signor di Lussemburgo, vengono oggi a disputargli la precedenza.

Eccolo il contratto, signori; è firmato *Neuville e Patin*! Cosa dite voi di questo?

— È molto attraente madama Caumont, disse il duca di Borbone, che s'era avvicinato per sentire; ella conosce tutte le storie, tutte le canzoni popolari.

— Lo credo bene che ne so delle storie! Ho la stanza piena d'innamorati: tutta Parigi! Cosa diavolo volete che mi dicano? Le sciocchezze, i complimenti, m'annoiano, e in buona coscienza sarebbe un domandar troppo a quella povera gente. Mi raccontano le avventure dei loro vicini, onde farsi del male a vicenda, e credendo, gli sciocchi, di arrivare a quel che vogliono mettendo gli altri in disparte. Hanno ben trovato la loro bestia! Li conosco, io! Ho venduto dei letti all'armata. Quanto alle canzoni, oh! sì, è vero le conosco tutte, vecchie e recenti. Ne volete una?

La figlia di Dangeau
Rassomiglia a Dangeau
E il signor Dangeau
Rassomiglia a....

(Continua)

APPENDICE 22 nel Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA Traduzione di A. Z.

Al primo non si sarebbero veduti che morti; al secondo risuscitati, perchè anche la miseria è una morte. Quelli che perdevano (intendo parlare della gente di bell'aspetto), rassomigliavano a tutti. Era altra cosa per quelli che guadagnavano.

Ella fece questa collezione di caricature; non vidi mai cosa simile. Anzitutto la Chaumont, padrona di letti all'armata, che si trovava alla testa di settanta milioni per ornare i suoi occhi sciarpellati, il suo naso rincagnato, e i suoi denti a manico di coltello. Si trattava di vedere chi l'avrebbe sposata; i più belli, i più giovani, i più ricercati correvano da lei. Ella era messa sul suo brutto collo tre fila di nastri affibbiati con un rubino balascio della grossezza d'un piccolo scudo e che valeva trentamila lire. Il suo vestito era tempestato di pietre preziose, coperto di merli punto di Spagna, di fiori ed anche di piume; non ci

mancava nulla insomma. Rassomigliava ad una pagoda. Si rideva da smascelarsi, e la sua conversazione era consona alla sua toilette.

Mia zia parlò con lei ed io ascoltai.

— Mio Dio! signora contessa, quale idea ridicola ha avuto la signora marchesa d'introdurre in casa sua questa gente arricchita? qual ragione ci può essere? Guardate là la cuoca d'uno de' miei vicini mercante di ferramenta. - Ella ha guadagnato un milione e mezzo, e fa la dama. Lei si ha venduto una baronia ed è la signora baronessa. Che ne dite?

— Giacchè siete sì bene istruita su questa società per me sconosciuta, mi direte il nome, spero, di qualcheuna di quelle maschere. Quel signore?....

— Ah! sì, è gibboso, a quel che si dice. Gobbo, capita? Questa parola non esiste per i poveri. In fondo al suo sacco ha trovato centomila lire, che ha guadagnato prestando la sua *gobba*, onde servisse di pulpito agli usurai. Può voler bene alla sua *pibbosità* perchè non poco gli rende.

Ah! ecco dei lacchè! Quello che ha il naso tanto lungo s'è ingannato il primo giorno che ha avuto carrozza: invece d'entrar dentro, è montato di dietro secondo la sua abitudine.

Quello che gli dà la destra è un altro, che appartiene, se vi torna, al parroco di San Germano dei prati; egli ha ordinato un *visa-vis* per lui sola, e quando gli si chiese quali armi voleva metterci, rispose: «Le più belle!»

Eccolo là, in persona; non gli manca che la livrea.

E tutti quegli altri! non la si terminerebbero più.

GIORNO PER GIORNO

Ormai è pratica costante della stampa ministeriale che non si può essere buoni patriotti se non si lodano tutti indistintamente gli atti del gabinetto, o, se non è proprio possibile lodarli, senza far ridere i topi, coprirli almeno di pietoso riguardo.

Con questa pratica è facile spiegare dove presto finiremo: allo sfacelo completo di tutti gli ordini politici ed amministrativi, e alla necessità inesorabile di adottare quelle misure estreme, che ora, con maggiore risolutezza, e soprattutto con più sincerità, si potrebbero ancora risparmiare.

Già si notano sintomi della generale persuasione che ormai non si può più continuare coll'attuale sistema di reggere la cosa pubblica. Chi si mantiene ancora devoto alle istituzioni fondamentali dello Stato deve desiderare un cambiamento d'indirizzo, e, ciò che più importa, un po' di lealtà.

Mentre si sequestrano telegrammi sulla vera situazione delle cose si organizza un servizio di bugie, colle quali l'opinione pubblica viene tratta in inganno, facendo credere che, cessati gli ultimi turbamenti, la calma sia completamente ristabilita nella Capitale, e in tutte le altre località, dove fu turbata.

Ciò è assolutamente falso, specialmente riguardo a Roma ed a Napoli, dove se in questi ultimi due giorni non è scoppiata una vera sedizione, lo si deve al grande spiegamento di forze, non che ad altre precauzioni adottate.

Qualche giornale cerca di gettare il ridicolo sulla domanda fatta da un certo numero di deputati per la riconvocazione immediata del Parlamento, in vista delle condizioni eccezionali della politica estera ed anche interna. Il vero è che il Ministero non si crede ben sicuro del controllo del Parlamento, e cerca di protrarlo più a lungo ch'è possibile.

In questi ultimi giorni la politica estera fu proprio sterile di novità, quasi per non far torto alla qualifica di morta, che si dà ordinariamente alla stagione attuale.

Con una monotonia, che dura da parecchie settimane, i dispaaci d'oltre Oceano ci fanno pervenire notizie sulla scissione dell'Argentina, e sulle cosiddette battaglie, che non risolvono mai nulla.

Il che dimostra una volta di più che la tranquillità dei popoli non è un privilegio esclusivo di un ordine politico piuttosto che dell'altro; cioè che tanto in repubblica quanto in monarchia regna la confusione, quando le leggi hanno perduto di autorità e di prestigio.

La stampa francese va occupandosi ancora del risultato delle elezioni, facendo pronostici sulla situazione dei partiti nella nuova Camera. È certo in ogni modo che i conservatori hanno perduto alquanto terreno.

La situazione finanziaria

Scrivete il Secolo XIX:

L'attenzione della gente d'affari continua ad essere rivolta verso l'America del Nord, dove, durante quest'ultima settimana, è andato producendosi un certo mutamento sia nelle condizioni presenti, sia nelle previsioni in riguardo all'esito delle discussioni monetarie del Congresso.

La situazione monetaria è alquanto migliorata per le importazioni di oro avvenute dall'Europa e pel provvedimento preso dal Tesoro di concedere un aumento di circolazione alle Banche.

Il panico dei giorni scorsi si è alquanto calmato, anche per naturale reazione contro l'impressione dei disastri che ne derivano. Il mese di luglio e la prima metà di agosto furono per gli Stati Uniti il periodo più terribile da molti anni in qua.

I fallimenti di Banche e di società di ogni specie assunsero proporzioni colossali, e lasciano ora una condizione di cose tristissima rispetto ai commerci e alle industrie e allo stato degli operai.

Ma, come si è detto, un po' di fiducia sembra torni a rinascere, anche perchè sono mutate le previsioni rispetto alle deliberazioni del Congresso. Infatti, mentre nei giorni scorsi pareva certo il trionfo dei partigiani dell'argento, ora si annuncia da New York che si prevede la loro sconfitta anche nel Senato, che è la loro cittadella.

L'abrogazione della legge Sherman produrrà un nuovo ribasso dell'argento e una nuova

scossa nel campo di quegli interessi che si collegano colla situazione del metallo bianco; ma darà al paese la stabilità monetaria il che concorre a rianimare e a rassicurare le masse come gli uomini d'affari.

Ma nessuno può giurare che questa condizione di cose non avrà a modificarsi nuovamente. L'America è, ora specialmente, il paese delle sorprese.

Ma va da sé intanto che il miglioramento avvenuto al di là dell'Atlantico è andato tutto a scapito dell'Europa, dove la situazione monetaria tende a divenire abbastanza difficile.

Nella settimana scorsa la Banca di Inghilterra non ha creduto necessario di venire ad un nuovo rialzo di sconto, e il suo bilancio presenta un lieve miglioramento che appare da un aumento di 33,550 sterline nel fondo metallico; di 674,900 nella riserva dei biglietti e di 1/2 per cento nella proporzione tra questa e i biglietti. Ma vi è da temere che il bilancio della settimana prossima subisca invece un peggioramento, perchè dopo giovedì la Banca ha perduto già quasi un altro milione di sterline e perchè le domande d'oro tendono a riprendere. Se così avverrà, sarà difficile che possa essere evitato il saggio ufficiale del 5 0/0, che è di grave danno al commercio, e che la Banca non si conduca a decretare se non in casi gravi in cui il provvedimento appare inevitabile.

Queste incertezze pesano gravemente sui mercati finanziari, tanto più che non mancano loro anche altre ragioni di precauzione. Il mercato di Londra deve mettere nel novero di queste lo sciopero colossale dei minatori di carbone, che arreca danni gravissimi alle industrie ed ai commerci, e la rivoluzione che ora si annunzia domata ed ora risorge nella repubblica argentina, compromettendo gli interessi dei portatori dei titoli di quel paese ed il regolare andamento della liquidazione della Casa Baring, non ancora compiuta.

La Borsa di Berlino vede pendere sul capo la minaccia di una riforma dei suoi ordinamenti che sarà certo ispirata, da concezioni restrittive, ed è certa ormai di un non lieve inasprimento della tassa che già colpisce le sue operazioni.

Poi è colpita direttamente dal ribasso dei valori messicani, a cui molte Banche tedesche sono interessate, e non sa ancora a che approderanno le nuove trattative commerciali che stanno per essere riaperte colla Russia.

In Austria-Ungheria il continuo rialzo dei cambi mette in pericolo il proseguimento delle operazioni per il regolamento della valuta, e crea una posizione oltremodo difficile al mercato, che, in vista di questa operazione, si è messo all'aumento ed è ancora carico di impegni in questo senso.

A Parigi ancora, che è la cittadella dell'aumento, se ne eccettuano le rendite francesi ed i fondi russi il resto del mercato è debole e non accenna a migliorare.

Delle rendite francesi abbiamo parlato in precedenza. La fermezza dei fondi russi si collega alla voce di operazioni che l'alta Banca francese, d'accordo col governo, sarebbe sul punto di effettuare per conto della Russia.

Politica e finanza sembrano darsi la mano in questo momento per stringere vie più alla Francia l'Impero degli Czar.

Ma, se si deve giudicare, dal passato, ne è da temere che il pubblico francese dimostri di non partecipare troppo agli entusiasmi del Governo e non dia all'amica, del cuore un concorso molto largo di quattrini.

Comunque sia, questa parte del mercato francese conserva una fermezza che solo nel finire della settimana ha in parte ceduto. Ma il resto piega sotto una debolezza che non è di buon augurio.

Si distinguono per questo la rendita spagnola e la rendita italiana specialmente, la quale è precipitata a prezzi che rammentano quelli del corso forzoso.

Ciò che avviene è doloroso, ma non può recare grande sorpresa dal momento che è noto come il nostro credito, ferocemente combattuto dalla Francia, non trovò alcuna difesa là donde dovrebbe legittimamente attendersi e dal momento che noi stessi nulla o quasi abbiamo fatto e facciamo per sostenerlo.

Il cambio sopra a 110 per cento è non solo arma potente contro la speculazione a noi avversa, ma deve aver anche l'effetto di spaventare i veri portatori del nostro maggior titolo di Stato, i quali, impressionati dalle sinistre previsioni che già da tempo una parte della stampa estera fa facendo sulle cose nostre, devono credere di vedere nel rialzo del cambio e nel ribasso della rendita la conferma di quelle previsioni: e devono perciò concepire i più seri timori per la sicurezza dei loro capitali.

Da ciò può derivare danno gravissimo al nostro credito, mentre se non agisse che la speculazione, la depressione di oggi diventerebbe domani elemento di benefica reazione.

L'ultima liquidazione a Parigi ha dimostrato l'esistenza di un qualche scoperto; ma ha fatto vedere ancora che questo è minore di quanto il ribasso avvenuto potrebbe far credere.

La situazione ci appare tanto più grave in quanto ci sembra che da noi non sia considerata come tale, e che non si senta la necessità di porvi un rimedio. E' invece questo è ora difficile, perchè, non avendo voluto regolare in tempo il mercato della rendita all'interno, si è lasciato operare largamente la speculazione, che ci ha condotto al punto cui siamo.

E, a questo punto, non è più vero che la rovina sia sola opera di speculazione, perchè ormai il discredito esiste realmente e produce effetti che non potranno essere passeggeri.

I tristi fatti di Aigues Mortes vengono ora in assai cattivo punto a gettare un'ombra anche nella situazione politica. Non temiamo conseguenze gravi immediate, ma crediamo che lo strascico di rancori che ne resterà finirà con togliere molte illusioni, e a rendere più tesa una situazione già poco allegra. Gli echi delle feste avvenute fra le nostre mura sono ormai spenti!

Del mercato dei valori non parliamo: esso è rimasto tutta la settimana in una perfetta inazione, e sul finire si è indebolito in relazione col maggior ribasso toccato alla rendita.

Cronaca del Regno

Roma, 26. — La notizia data dal Parlamento che il ministro dell'agricoltura Lacava si sia recato a Napoli per conferire col prefetto Senise (suo cognato), viene smentita.

È certo che il Senise verrà revocato. Ciò produce un grave attrito fra Lacava e Giolitti.

Rimarrà prefetto a Napoli il comm. Ramognino.

Per coprire il posto di direttore generale della pubblica sicurezza si stanno facendo pratiche col Serrao, prefetto di Como; ma pare che le pratiche non possano riuscire.

Al ministero sono imbarazzatissimi sul punto di rimettere in servizio a Napoli le guardie di pubblica sicurezza ritirate da Senise davanti alla furia popolare. Per questo vi è grande scambio di telegrammi fra Napoli e Roma.

La Commissione d'inchiesta sui fatti di Roma in rapporto alla condotta dei tre funzionari sospesi, ha già terminato gli interrogatorii.

Domani sarà presentata la relazione all'on. Giolitti.

Si dice che la relazione riconoscerà l'irresponsabilità del Prefetto e degli altri funzionari sospesi.

Napoli, 26. — Stamane il tribunale pronunciò le prime condanne contro gli arrestati distruttori di insegne. Vennero condannati a 15 giorni di reclusione.

Torino, 26. — Si ricordano le difficoltà incontrate dal Governo per fare accettare nella Valle d'Aosta la lingua italiana come ufficiale.

Orbene la tendenza invincibile, per ragioni di atavismo, di quei valligiani a quanto sa di francese, ha avuta ancora un eco, che speriamo fra le ultime a proposito dei recenti fatti di Aigues-Mortes.

Mentre il Municipio ed i principali negozi issarono in questi giorni la bandiera nazionale abbrunata, l'elemento meno civilizzato si è opposto a queste dimostrazioni antifrancesi.

Un nucleo di operai (!) ha fatto stampare un manifesto, comico anche per gli errori grossolani che contiene, in cui inneggia « ai nostri fratelli di Francia », scagliandosi contro il Governo italiano, contro il quale invita ad una dimostrazione di biasimo.

Tal manifesto fu diffuso in ogni angolo di Aosta.

L'autorità mostra intenzione di procedere per le offese al Governo contenutevi. Intanto, l'effervescenza destata nell'elemento più colto e necessariamente più patriottico, è grande.

Decisamente quella parte della popolazione d'Aosta non si trova alla testa del progresso morale.

CRONACA DELLA CITTA

Commissione per l'accertamento della proprietà e dei diritti immobiliari coordinati alla riforma del Catasto

Abbiamo il piacere di rilevare che a far parte di questa importantissima Commissione presieduta dallo stesso Ministro di Grazia e Giustizia, e di cui sono membri - oltre al Sotto-segretario di Stato on. Gianturco - alcuni fra i migliori giuristi, statisti ed uomini politici d'Italia, la nostra Regione è rappresentata dal Messedaglia, dal Lampertico, e dal professore VITTORIO POLACCO della nostra Università.

Al giovane e simpatico nostro concittadino, che con la operosità, coll'ingegno e con quella

innata modestia, che, nei tempi che corrono, può considerarsi dote rarissima, illustra la città nostra ed il nostro Ateneo, noi porgiamo le nostre più vive congratulazioni, e ci auguriamo che presto le sue preclare doti - così solennemente riconosciute al di fuori - abbiano maggior campo da svolgersi anche per il bene di questa Padova, che tanto egli ama.

F. B.

CAMERA DEL LAVORO

Costituzione della sezione: Lavoranti in legno.

È entrato oramai nelle abitudini degli aderenti alla Camera del Lavoro di riunirsi alla domenica nella sede della Commissione, ora per costituire una sezione nuova, ora per discutere vari interessi propri, come è il caso per gli scarpellini che si riuniscono ogni domenica da tre settimane e si troveranno nuovamente uniti nella prossima.

La piccola sala delle riunioni era ieri letteralmente occupata dagli aderenti falegnami, tornitori, ebanisti, intagliatori, stipettai, finestrai, bottai, ecc. appartenenti tutti alla sezione Lavoranti in legno.

Sono state date spiegazioni e furono domandate notizie sugli intenti e scopi della Camera del Lavoro locale come delle altre italiane, che hanno tutte l'identico programma. Piacque ed impressionò il discorso del Todesco, ispirante alla concordia, alla buona volontà, al lavoro.

Venendo alla nomina del Capo-Sezione, fu notevole l'insistenza dei falegnami intervenuti che, malgrado fosse stata dichiarata l'incompatibilità alla carica e di membro della Commissione provvisoria col Capo-Sezione che ha durata stabile per un anno, tutti domandarono all'unanimità che il bravo e modesto Benedetto Reschiglian, che appartiene alla Commissione, fosse altresì il loro Capo-Sezione.

Questa prova di fiducia lo onora.

Allievi della Scuola Militare.

Come consta da nota N. 3860, diretta dal ministro della guerra al cav. Barberis, direttore dell'Istituto omonimo, in Torino, il Ministero non ha attualmente in animo di modificare le norme di ammissione già sancite dal regolamento 4 dicembre 1881. Nello stesso tempo esso assicura che, se per effetto di nuove disposizioni legislative dovesse radicalmente modificare l'ordinamento degli istituti militari superiori, la trasformazione avrebbe luogo gratuitamente, e nel passaggio da un sistema all'altro si adotterebbero apposite disposizioni transitorie per rendere meno sensibile il cambiamento.

Le grandi manovre in provincia.

Ecco alcune altre notizie sulle grandi prossime manovre.

La sera del 30 i reggimenti 75 e 76 fanteria partiranno da Padova per le manovre di campagna.

Il 31 partirà il 20 artiglieria.

Le manovre dureranno dal 2 al 14 settembre e saranno divise nel seguente modo:

1. periodo: 2-3 manovre a reggimenti contrapposti con artiglieria e cavalleria - 4-5 manovre di brigata di fanteria contrapposte con cavalleria ed artiglieria.

2. periodo: 6 spostamento da Montebelluna ai dintorni di Onigo e riposo - 7-8 manovre di divisioni contrapposte. Faranno parte della divisione di manovra l'intero reggimento cavalleria Lucca e tutte le batterie del 20 artiglieria.

3. periodo: Spostamento da Onigo a Montebelluna e riposo - 10-11 manovre di divisioni contrapposte - 12 riposo - 13-14 manovre di corpo d'armata contro nemico segnato.

Società Solferino e S. Martino.

La presidenza della Società Solferino e San Martino avverte che sul Pizzale della Torre, dove, avrà luogo la festa dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II vi sarà uno spazio riservato ai Soci, alle loro famiglie ed amici, al quale si potrà accedere mediante biglietti personali, gratuiti per i soci, di L. 1 per i membri delle loro famiglie e di L. 2 per i loro amici.

Tali biglietti che daranno anche il diritto di visitare la Torre, dovranno essere richiesti prima del 15 settembre prossimo, inviando contemporaneamente per quelli non gratuiti il relativo importo.

Siccome poi San Martino della Battaglia è lontano da qualunque centro abitato, la Presidenza ha pensato di far preparare, per le persone che lo desiderino, delle colazioni fredde consistenti in pane, salame, vitello arrosto, formaggio e mezza bottiglia di vino. Chi volesse approfittarne, sia esso Socio o no, dovrà inviare, pure entro il 15 settembre, oltre quanto venne più sopra stabilito riguardo ai biglietti.

La Presidenza darà avviso dei ribassi che le Società ferroviarie accorderanno sui prezzi di trasporto.

Le domande e l'importo dei biglietti e delle colazioni dovranno inviarsi al cav. Carlo Pisogni vice-presidente della Società di Solferino e S. Martino.

Beneficenza.

La Commissione Israelitica di beneficenza, interprete dei poveri beneficiati, rende grazie e riconoscente omaggio alla memoria compianta signora Schuler Emilia ved. Zatto-Dina, che con disposizione testamentaria largi L. 1500 ai poveri israeliti; e al figlio cav. Giacomo ed ai congiunti le vive e sentite condoglianze.

Il Circolo Filodrammatico Padova a Battaglia.

Gentilmente invitati ci siamo iersera a Battaglia per la recita a beneficio delle tiste drammatiche signora MAZZI.

La recita ebbe luogo nella sala teatrale rigo gentilmente concessa.

Nei programma dello spettacolo figurò bozzetto del Cavallotti: *Cantico dei Cenci*. Dopo averlo sentito varie altre volte, guito bene e male da tante compagnie, siamo curiosi di sentire come i dilettanti rebbro stati capaci d'interpretarlo.

Diciamo questo, non perchè ci manchi fiducia della loro attitudine, avendoli già più volte alla prova.

Ma questo bozzetto è di tale finitezza richiede quella *verve* che anche in certi tisti di professione trovasi il più delle volte mancante.

La nostra curiosità venne ad usura agitata, anzi non tardiamo a dirlo ci ha pienamente soddisfatti.

Brillantissimo aspetto presentava la *Marigo* - numerosissimi i bagnanti accolti predominavano le signore in isvariate tinte sempre pronte ad accorrere quando si trattava di beneficiare.

Sarà una indiscretezza ma a titolo di nota nacca vogliamo nominare alcune.

In loggia abbiamo notate:

Le signore Fabbro madre e figlia, la signora Zue de Morpurgo (e qui apriamo parentesi per mandare un elogio alla signora che si prese cura di dispensare ospiti dello Stabilimento WIMPFEN in biglietto d'ingresso - portando colla sua cooperazione non lieve vantaggio alla beneficenza), e la ziosissima figlia la signora Dozzi - la cont. Bonaffons-Carminati.

In platea: le signore Blumenthal - con le figlie - Barberis e la signora Gallaventa dalle rive del TAGO a bearsi nella salutare di Battaglia.

Abbiamo pure notate diverse signore pronte venute espressamente per la recita. Quanto al programma, dopo *una* *anonima* *Goldoni a Feltre* - commedia in un atto del PILOTO in dialetto veneziano - una graziosa - di cui abbiamo altra volta parlato diffusamente - si presentò nel monologo *Il co faluto*, la signorina MASSI ALBERTINI.

Manco il dirlo fu applauditissima; come lo furono nella commedia i signori MANFRON BERTON e signorine MARIA SCHIAVINATI ROSITA BERTON.

Venne poi il bozzetto *Cantico dei Cenci* e qui elogiato meritatamente prima tutto la signorina IDA TORCIGLIANI.

Intelligentissima e squisitamente fine, rendere inappuntabilmente ogni minimo particolare della parte difficile di *Pia*.

Fra gli applausi, fu presentata di una *arpa* in fiori freschi.

Benissimo il sig. NORBERTO MANFRON, chierico modello, da far invidiare qualche ista ed il sig. PIETRO BERTON nella parte *Colonnello Soranzo*.

Riuscirono tre belle macchiette i signori TONTOLO, BERTON e MANFRON nel terzetto dei *Ladroni della Gran Via*, e dovettero sarto.

Che dobbiamo dire degli organizzatori recita, signori Conti, GASTALDI, POLI MILANESE che ebbero la felice idea di Congratulazioni vivissime.

Unione filodrammatica Iride-Cos.

I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo oggi, 28, alle ore 8 1/2 nella Sala Sociale posta in Riviera Sanvanni al civ. N. 5991 per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Approvazione dei bilanci: I° semestre 92 e I° semestre 93; 3. Nomina delle cariche sociali.

Art. 37. - Per la validità dell'assemblea occorre la presenza della metà dei soci seconda è valida con qualunque numero presenti, e questa per il 39 corrente sotto altro avviso.

In Prato.

La banda del 75 reggimento fanteria in Prato della Valle iersera un programma molto divertente.

Fu gustata assai la mazurka *Mater dolorosa* del nostro concittadino ed amico Al. Toma.

Musica deliziosa che farebbe ballare i più restii al ballo.

Molta gente assistè a questo concerto crediamo sia stato l'ultimo della stagione attuale.

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

15 Giugno 1893

Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a. 4,35 a.	omn. 4,5 a. 5,15 a.	diretto 6,30 a. 9,00 a.	misto 6,22 a. 8,52 a.
» 4,25 » 5,15 »	» 6,50 » 7,20 »	» 10,6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
misto 6,25 » 8,2 »	diretto 8,35 » 9,19 »	» 1,30 p. 4,00 »	» 12,46 p. 3,16 p.
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 9,40 » 10,41 »	» (1) 3,22 » 4,13 »	» (2) 4,24 » 5,15 »
» 9,26 » 10,40 »	omn. 12,5 p. 1,15 p.	» 5,30 » 8,00 »	» 4,44 » 7,14 »
dir.mo 11,46 » 12,20 p.	diretto 1,55 » 2,39 »	» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »
diretto 1,11 p. 1,50 »	» 2,25 » 3,09 »	1) Fino a Dolo (Festivo) - (2) Da Dolo (Festivo)	
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4,15 » 5,35 »	NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un	
misto 3,35 » 5,10 »	diretto 5,5 » 7,8 »	minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO	
diretto 5,49 » 6,35 »	dir.mo 7,5 » 7,39 »	nel giorno di Venerdì di ogni settimana.	
omn. 8,01 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »	Padova-Bassano	
accel. 9,28 » 10,20 »	accel. 11,15 » 12,0 »	Bassano-Padova	
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a. 10,15 a. 5,10 p.	acc. 6,00 a. 2,55 a. 1,13 p.	omn. 4,56 a. 6,38 a.	omn. 5,28 a. 7,17 a.
dir. 9,24 » 10,52 » 2,15 p.	misto da Ver. 6,30 » 10,36 a.	misto 7,45 » 9,33 »	misto 8,19 » 10,9 »
omn. 1,25 p. 4,45 p. 10,55 »	dir. o 8,5 a. 10,33 » 11,44 p.	» 2,16 p. 4,17 p.	» 3,2 p. 4,52 p.
diret. 2,44 » 4,6 » 7,25 »	omn. 9,50 » 5,10 p. 7,51 »	omn. 6,40 » 8,32 p.	omn. 7,13 » 9,4 »
dir. o 7,41 » 8,56 » 11,25 »	dir. 12,55 p. 4,20 » 5,46 »	Padova Bagnoli	
omn. 7,51 » 10,40 » f. Ver. 5,10 a. 7,48 »	omn. 5,10 a. 7,48 »	Bagnoli-Padova	
acc. 12,13 a. 1,47 a. 6,25 a.	dir. 11,15 p. 2,16 a. 3,40 a.	misto 7,50 a. 9,28 a.	
Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a. 10,10 a.	diretto 2,10 a. 4,24 a.	misto 1,30 p. 3,8 p.	
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 4,50 » 9,14 »	» 6,30 » 8,8 »	
accel. 10,49 » 2,30 p.	da Rov. 5,15 » 7,19 »	Treviso-Vicenza	
diretto 3,7 p. 5,50 »	misto 9,00 » 3,6 p.	Vicenza-Treviso	
misto 5,56 » 11,00 »	diretto 10,35 » 1,6 »	misto 4,40 a. 6,56 a.	
» 7,56 » 9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p. 6,40 » f. Rov.	» 7,55 » 9,43 »	
diretto 11,25 » 1,50 »	omn. 4,40 » 7,23 » da Rov.	omn. 2,15 p. 4,31 p.	
Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a. 7,35 »	misto 1,50 a. 6,21 a.	misto 4,40 a. 6,56 a.	
omn. 5,43 » 10,5 »	omn. 4,40 » 8,36 »	omn. 2,15 p. 4,31 p.	
misto 7,55 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »	» 6,22 » 8,36 »	
omn. 11,5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,44 p.	Vittorio-Conegliano	
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »	Conegliano-Vittorio	
misto 5,12 » 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,12 »	omn. 6,22 a. 6,48 a.	
» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »	misto 8,45 » 9,13 »	
mn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8,8 » 10,33 »	omn. 12,00 » 12,26 p.	
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,00 a. 8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a. 8,25 a.	misto 2,45 p. 3,13 »	
omn. 3,50 p. 5,25 p.	omn. 9,54 » 11,20 »	» 7,25 » 7,53 »	
omn. 7,00 » 8,36 »	omn. 7,35 p. 8,40 p.	» 9,10 » 9,34 »	
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	omn. 4,36 a. 6,34 a.	
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4,00 a.	misto 11,10 » 12,50 p.	
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 n. 10,52 p.	» 6,12 p. 7,56 »	



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1874, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1893

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Ibero-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spica, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Properi e Pozio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

AGRICOLTORI Oricoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante da *Bruchi*, *Tignuole*, *Cochylis*, *Afidi*, *Cocciniglie*, *Thrips* ecc. che le infestano, usate la *Pitteleina* (piante più resistenti) o la *Rubina* (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 5 0/0), della Fabbrica A. PETROBELLI & C. - PADOVA.

contro la *Cochylis* della vite

Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. *Catologo* con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositario generale e corrispondente G. MASCHIO - Padova

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

il più diffuso della Città e Provincia



Questo prezioso farmaco, sperimentato anche dal comm. Prof. De Giovanni di Padova è di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nella *Tuberculosis*, nel *Chitismo*, nella *Scrofola*, nella *Dispensia*, nella *Gastrite*, nelle *Febbri di malaria*, nella *Spermatorrea*, nell'*Impotenza*, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'*Inappetenza*, nella *Debolezza generale*, nei *Languori di stomaco* e nelle *Malattie dei bambini*, in cui necessario ricostituirsi il gracile organismo.

POMELLO
Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO

Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50 = Bottiglia piccola L. 2,00

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello

proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter. . . Milano 1893

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura e mple

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: *Pillole Antimalariche*

— *Pillole antibrucellali*.

Deposito e rappresentanza in Padova

presso la Ditta LUIGI CORNELIO

e Farmacia PIANERI & MAURO

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

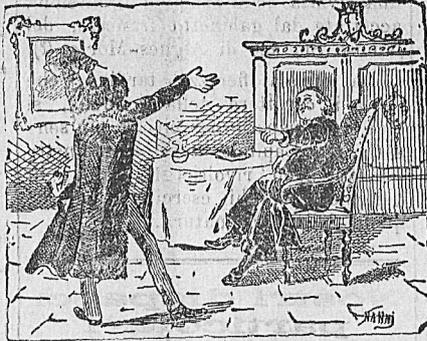
POLVERI

dello Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto di ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarlo. La mobilità della testa di questo Cinto (legatore, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle ed in tela quando non è munito del registro del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un giuoco per corbellare gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'interno spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsele in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perchè messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista

Via L. ngarini, 8, Palermo

P. SELVATICO

G. PRATI

F. BONATELLI

Guida della Città di Padova

PSICHE

Elementi Psicologia e Logica

Specialità per l'Agricoltura

CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA

Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato

Prezzo L. 6 al quintale reso stazione (Milano)

G. WOLF & C. - Milano Corso Garibaldi N. 64

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Drag

trovasi vendibile il nuovo Romanzo

Monaca assassina

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbostolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

IL CAFFÈ MALTO È

la migliore e più economica aggiunta al Caffè comune.

IL CAFFÈ MALTO È

il più igienico ed il più sano surrogato di Caffè.

raccomandato da tutte le Autorità mediche

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili in tutta Italia e Stati d'Europa



COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO - MILANO

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni

consulti nel suo Gabinetto magnetico, coll'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente SONNAMBULA ANNA D'AMICO, da qualsiasi città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

Abbonamento annuo L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4